

Piero Gobetti, la passione libertaria negli anni Venti

Domani al "Filo" il primo di tre incontri promossi da Cittàcomune dedicati all'intellettuale e alla moglie

di ANNA ANSELMINI

Quando si spense a Parigi, il 15 febbraio 1926, Piero Gobetti aveva appena 25 anni, ma alle spalle già un'importante attività editoriale e pubblicistica al punto da essere ancora oggi considerato tra gli intellettuali più brillanti del primo dopoguerra. A ricostruirne il contributo è un ciclo di incontri promosso dall'associazione politico-culturale Cittàcomune, presieduta da Piergiorgio Bellocchio, che al grande pensatore ha dedicato la tessera 2011 del sodalizio nella quale è condensata in un testo di estrema efficacia l'intensa parabola di uno dei principali ispiratori dell'antifascismo di matrice liberale. L'iniziativa si tiene in concomitanza con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, nel ricordo di "due i-

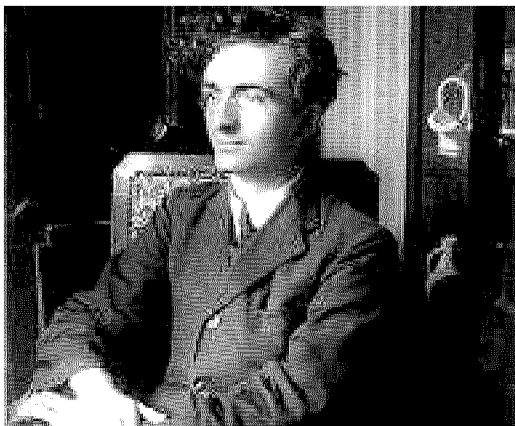
taliani esemplari", ossia Piero Gobetti e la moglie Ada Prospero, il cui apporto sarà fondamentale per tramandare l'eredità morale del marito e costituire, insieme al figlio Paolo, critico cinematografico, il Centro studi Piero Gobetti di Torino, fondato nella casa dove la giovane coppia aveva abitato prima della fuga in Francia, in seguito all'aggressione squadrista che minò definitivamente la salute dell'autore della "Rivoluzione liberale".

Il primo appuntamento, "La passione libertaria di Piero Gobetti nella Torino degli anni Venti" è in programma domani alle ore 18 al Teatro dei Filodrammatici, con interventi di Bellocchio e Cesare Pianciola, già assistente alla cattedra di Filosofia della storia all'Università di Torino e

docente di "Analisi di testi filosofici" presso la Sis di Torino, membro del Consiglio direttivo del Centro studi Piero Gobetti, del Comitato editoriale de "L'indice dei libri del mese", della redazione di "écoles"; condirettore del trimestrale "Laicità" e autore di articoli sulla laicità dello Stato e della scuola, di saggi su Marx e il marxismo, sul pensiero francese contemporaneo e su Hannah Arendt. Nel 2001, centenario della nascita di Gobetti, Pianciola ha pubblicato il volume Piero Gobetti. Biografia per immagini, Gribaudo.

La serie proseguirà martedì 6 dicembre alle ore 21 al Black cat, di via Roma, 183, con la proiezione del film Racconto interrotto, diretto da Paolo Gobetti e Claudio Cormio, suggestiva ricostruzione attraverso interviste

e immagini della vita di un padre che Paolo (1925-1995) non aveva potuto conoscere. Conclusione al Teatro dei Filodrammatici martedì 13 dicembre alle ore 21 con "Vita e impegno di Ada, con Piero e oltre...", in compagnia di Gianni D'Amo, di Cittàcomune, ed Ersilia Alessandrone Perona, presidente del Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà di Torino e direttore dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti", nonché filologa molto attenta dell'opera di Gobetti, del quale ha curato i volumi Nella tua breve esistenza. Lettere 1918-1926 di Piero e Ada Gobetti; La rivoluzione liberale e Carteggio 1918-1922 di Piero Gobetti, tutti pubblicati da Einaudi e corredati da ampi saggi introduttivi.



Piero Gobetti: domani al Teatro dei Filodrammatici è in programma il primo di tre incontri dedicati a lui e alla moglie, promossi da Cittàcomune

